

« *Copia del Capitolare degl' Inquisitori sopra li secreti copiato mentr' ero Inquisitore* ».

Ora che cosa contiene questo libriccino, il quale potrebbe dar motivo a sospetto, fosse o tutto o in parte la raccolta de' trementi statuti del Darù, da conservarsi con tanta gelosia, da trasciversi da ogni inquisitore, da chiudersi in ben serrata cassetina? Null' altro se non le stesse leggi comprese nel Capitolare del Nicolosi fino al 1584. Così i due libri, l'uno ufficiale, l'altro privato, si servono di prova reciprocamente, e dimostrano che altre istruzioni non v' erano. Il libriccino del Donà contiene inoltre parecchie memorie dello stesso Inquisitore, che come curiosità qui trascriviamo.

1612 adi 2 settembre.

« Fui nel M. Cons. eletto questo anno dal Cons. di X, dove fui nominato da ser Marin Donato de ser Zuanne, contra mia volontà et inclinazione, ma per interesse della famiglia che diceva haver bisogno di più luoco al Consiglio di Pregadi ».

« Memoria per eseguir alcune cose di pubblico servizio nel Cons. di Dieci se Dio me ne farà gratia ».

« Custodia della città, per il qual effetto: riveder la gente che si paga per tal cosa e saper suoi stipendii et oblighi ».

« La cura di quei che vengono ed alloggianno, tanto in camere locande, quanto nelle ostarie et altri luochi, che tutti abbiano obbligo di notificarsi all' offitio della Biastema del qual offitio veder suo Capitolare e obligation ».

« Veder raccordi del già Marco Dolce capitan grande ».

« Prohibition de arcobusi nella città e per essa città, fuori che chi va da viaggio, che li possino portar ma scarichi et scoperti ».